

Vero Sport

di Stefano Ferrio

La Storia siamo noi scritta dai "supermen" e da quelli senza nome sulle maglie da basket

Francesco De Gregori lo canta con chiarezza che non ammette repliche, a proposito della Storia, fatta da "Quelli che hanno letto milioni di libri e quelli che non sanno nemmeno parlare". Ragione per cui "la Storia dà i brividi". Verità percepita nello sport quando mettiamo a fuoco che la Maglia Rosa di chi vince il Giro d'Italia esiste, e premia il primo arrivato, anche perché, nello stesso tempo, qualcuno si porta a casa la Maglia Nera dell'ultimo in classifica, magari altrettanto fiero di un riconoscimento simbolico che scrive da qualche parte il suo nome, fosse anche un trafiletto di giornale o una ferrea memoria da "malato di ciclismo". In realtà, la bellezza dello sport, e della vita in genere, fa sì che ognuno di noi lasci scritte da qualche parte le sue generalità di campione, schiappa o gregario di lusso. Semplicemente perché le affida a momenti di gloria, non importa se memorabili o minuscoli, conquistati con sudore, passione e, magari, un pizzico di follia. Leggete un po' qua.

5°) **Wiggins Bradley** - Se anche batte il record dell'ora, coprendo in sessanta minuti una distanza pari a 54,526 km, fa né più né meno il suo dovere di Superman la cui generalità recitano per esteso "Sir Bradley Wiggins, nato a Gand, in Belgio, il 28 aprile 1980, nazionalità britannica". Parliamo infatti dello stesso corridore che vanta questo palmares: un Tour de France, sette titoli mondiali, di cui uno su strada, e quattro ori olimpici, tutti conquistati in quel suo privato regno che si chiama pista. Eppure, se mettiamo a fuoco che questo primato, ottenuto il 7 giugno al velodromo londinese di Velo Park, oscurando il freschissimo precedente del connazionale Alex Dowsett, è opera di un trentacinquenne da quattro lustri sul sellino, la prospettiva un pochino cambia. E ancora di più, cambia, osservando le sue basette e il suo look religiosamente osservanti del canone "Mod", movimento ribelle che nella Londra degli anni '60 portò una band di nome Who. Un baronetto da "My generation" il "Sir Bradley" nominato per meriti sportivi da sua maestà la regina Elisabetta.

4°) **Bishop Ben** - Cosa significa compiere la bellezza di 36 parate nei 60 minuti di una partita di hockey su ghiaccio? Qualcosa di equivalente ad imprecisati numeri di mazzette avversarie sulla testa, "schettinate" nel basso ventre, mischie di barbarica ferocia a mezzo metro dalla linea di porta. Significa sempre qualcosa di grandioso, ma moltiplicato indefinite volte nel caso di mister Ben Bishop, 28 anni, americano di Denver, Colorado, portiere dei Tampa Bay Lightning. Infatti, Bishop, per i suoi 36 salvataggi, sceglie gara 3 della finale di Stanley Cup, vinta 3-2 contro i Chicago Blackhawks, in modo che ora Tampa Bay conduca 2-1 la serie destinata a designare i nuovi campioni d'America. Mostri con il numero 1, come il suo connazionale Rick DiPietro o lo svedese Henrik Lundqvist, hanno stabilito primati ancora più roboanti, ma destando meno commozione di Ben, sceso in campo infortunato in una sfida così proibitiva.

3°) **Zen Enrico, Sonzogni Manuela & Degasperi Alessandro** - Partire da Bormio, scollinare lungo le Alpi, arrampicarsi fino ai 1727 metri dello spaventoso Mortirolo, picchiare di nuovo su Bormio, e infine ritornare su, fino allo striscione d'arrivo, posto ai 2.758 metri dello Stelvio. E' il percorso della granfondo ciclistica Stelvio Santini, 151 chilometri di strazianti asperità a cui, domenica scorsa, hanno iscritto il proprio nome tremila ciclisti. Asceti della fatica, fra i quali il primo a tagliare il traguardo è il bassanese Enrico Zen, 29 anni, detto La Gazzella a causa dell'agilità con cui lo si vede scalare i "sesti gradi" del ciclismo. Un predestinato alla Poesia sulle due ruote considerando che, quando era un under 23, si aggiudicava la corsa a tappe dal nome più lirico del mondo, il Giro delle pesche nettarine di Romagna, versi di Pascoli e sax di Casadei. Assieme a Enrico, finisce nell'albo d'oro della gara femminile la bergamasca Manuela Sonzogni, 29 anni a sua volta. Infine, scorrendo la classifica, avrete di che incrociare le pupille basiti imbattendovi, al 55° posto su tremila, nel nome e cognome di Alessandro Degasperi, classe 1980, da Panchià, alta se non sublime e trentina Val di Fiemme. E' proprio il triatleta salito quassù a "rilassarsi" dopo avere vinto, a fine maggio, la Ironman di Lanzarote, isola delle Canarie: dove, sulla bicicletta e di corsa, ha rimontato i dodici-minuti-dodici di ritardo accumulati nella frazione a nuoto.

2°) **Fortitudo Agrigento Basket** - Nulla come la pallacanestro, a seconda del "ciuff" della retina, avvince o asfalta i cuori dei tifosi. In questi giorni di fine stagione ce lo rammenta LeBron James, 30 anni, da Akron (Ohio), detto The Chosen One, il prescelto, ala piccola dei Cleveland Cavaliers, capace di segnare da solo 120 punti nelle prime tre gare della finale Nba contro Golden State (2-1 per i Cavs il parziale nella serie). Poco però regge il confronto con l'impresa "scritta" in serie A2 da una compagine siciliana che si chiama Fortitudo Agrigento, allenata da un coach disabile che fa di nome Franco Ciani, 51 anni, da Udine, e magistralmente diretta sul parquet da un "play" tascabile come Alessandro Piazza, 27 anni, da Bologna, uno e 72 di altezza. Qualificata ai playoff per la porta di servizio, grazie all'ottavo posto conquistato in regular season, fra gli ottavi e la semifinale, la Fortitudo si sbarazza in undici partite di Treviso, Verona e Casale. E, una volta giunta con l'abitino di Cenerentola al gran ballo della finale-promozione contro Torino, vola sul 2-1 prima di crollare sul più bello, cedendo nelle ultime due gare. Per capirci qualcosa, coach Chiani consiglia di osservare le canottiere dei giocatori, prive del loro nome, perché "si ricordino sempre di essere innanzitutto una squadra". Da spellerli le mani.

1°) **Bertolini Roberto** - Chi è mai, e cosa ci fa "quassù"? Già letta negli occhi la domanda, che sarebbe stata la nostra al posto vostro. Il bello è che le risposte sono tante. Innanzitutto non è nato ieri, ma a Milano, nel 1985. Da quando è alle scuole medie pratica l'atletica leggera e, in particolare, lancia lo stesso giavellotto di cui 2.500 anni fa cantava il poeta greco Pindaro, narrando le gesta di atleti come Phrastor. Dedizione e passione che, alla soglia dei 30 anni, hanno portato Roberto a vincere il Meeting di Ginevra con un lancio di 80 metri e 97 centimetri, terza misura italiana di sempre. In un colpo solo ha superato se stesso e grandi avversari. Di più non si può, il suo nome resterà scritto almeno qui.

Bassano, ora serve l'impresa Rosso: "Crediamo nel sogno"

I giallorossi al Mercante con il Como dovranno ribaltare la sconfitta per 2-0 subito nella gara di andata

Ora si è fatta dura, ma non è tutto perduto. Il Bassano è tornato da Como con due gol al passivo, un pessimo risultato in vista del ritorno di domenica - allo stadio Mercante, calcio d'inizio alle ore 16 - nel quale si giocherà in 90 minuti il sogno della promozione in serie B, e per cui servirà una vera e propria impresa.

Al Sinigaglia i giallorossi, come sottolineato anche dal tecnico Asta, hanno perso la prima partita dell'anno con più di un gol di scarto. Un paradosso, per di più contro una squadra che fino all'ultima giornata non era nemmeno qualificata per i playoff, e ora si trovano a dover rimontare per coronare al meglio la stagione. Al Bassano è pesato - e non poco - l'assenza di una punta centrale davanti, a causa della squalifica di Pietribiasi (che sarà in campo domenica, insieme con l'altro squalificato Furlan) e dell'infortunio di Maistrello.

A suonare la carica è però il presidente Stefano Rosso: "In campionato abbiamo fatto cose straordinarie, abbiamo la possibilità di giocare la promozione in serie B e ci crediamo fortemente - ha dichiarato ieri in conferenza stampa - Vent'anni fa abbiamo iniziato questa avventura nel calcio per la comunità e per una squadra che all'epoca militava in Eccellenza. Oggi vorremmo che tutta la città rispondesse tingendosi nei prossimi giorni di giallorosso, esponendo bandiere, drappi, qualsiasi cosa che possa rappresentare i colori della nostra città. Questa squadra ha un grande cuore, è coesa, non si arrende mai e difficilmente sbaglia due partite consecutivamente. Vogliamo compiere un'impresa e per questo chiedo a tutta la città di Bassano del Grappa di far sentire tutto il proprio sostegno.

Sono felice dell'entusiasmo che si respira attorno alla nostra squadra ed alla nostra società. Le code per i biglietti, i tagliandi per il nostro pubblico quasi esauriti in 48 ore, tutto questo ci ripaga delle delusioni passate e ci riempie di soddisfazione vedere che è diventata realmente la squadra della nostra città. La nostra tifoseria ci è sempre stata vicina, si sta ampliando ed è formata da persone speciali. La dimostrazione è la festa in piazza che stanno realizzando grazie all'aiuto dell'amministrazione comunale, domenica nel post partita a prescindere dal risultato, per ringraziare i ragazzi per quanto fatto in questa stagione". La missione, comunque, non è impossibile, almeno per portare la sfida oltre il 90'. Per il regolamento dei playoff della Lega Pro non contano i gol in trasferta, quindi a questo punto i giallorossi devono vincere con tre reti di scarto per guadagnare la promozione nei tempi regolamentari, con qualsiasi risultato. In caso di parità (due reti di scarto) si andrà ai supplementari ed eventualmente ai calci di rigore.

Ma senza fretta è possibile rimontare, come sottolineato nel dopo gara da capitano Iocolano. "Ci crediamo - queste le sue parole - abbiamo 95 minuti o addirittura 120 per riuscirci. Non c'è nulla di scritto, andiamo avanti a testa alta. Analizzeremo gli errori commessi, visto che la nostra prestazione non è stata allo stesso livello delle precedenti, ma domenica

possiamo fare un'impresa". Concetto ribadito anche da mister Asta, che punta prima di tutto sull'impegno dei suoi giocatori. "Dispiace per il passivo così ampio - ha affermato il tecnico giallorosso - ma noi ci proveremo fino alla fine. Vogliamo dare il

massimo nella partita di ritorno davanti al nostro pubblico. Dobbiamo uscire dal campo domenica con la maglia sudata, orgogliosi e consapevoli di aver dato tutto, credendoci fino alla fine". Infine le informazioni per i biglietti. Questi i prezzi decisi dalla Lega

Italiana Calcio Professionistico, organizzatrice dell'evento: Tribuna Centrale - €25,00, Tribuna Numerata Est/Ovest - €20,00, Tribuna Numerata Est/Ovest Ridotta - €10,00, Tribuna Scoperta Est/Ovest - €12,00, Tribuna Scoperta Est/Ovest Ridotta - €8,00, Tribuna

Nord Ospiti €13,00. I biglietti ridotti sono previsti solo per i ragazzi da 0-14 anni. In sede di prevendita verrà applicata una maggiorazione di €2,00 come diritto di prevendita. La partita sarà inoltre visibile in diretta su Rai Sport.

È l'Enego.
Il Formaggio dell'Altopiano.

Commercializzato da Caseria Monti Trentini dal 1925

Grigno TN - Zona Industriale 1 - Tel. 0461 765339
www.montitrentini.com - caseria@montitrentini.com

SPORT
UNO SGUARDO ATTENTO SU TUTTI GLI EVENTI SPORTIVI DELLA PROVINCIA

RISULTATI CLASSIFICHE E PROGRAMMI DAI PULCINI ALLA SECONDA CATEGORIA

LA PRIMA PAGINA DI SPORT ON-LINE GIÀ IL GIOVEDÌ SERA

LE NOTIZIE DELL'ASSESSORATO ALLA FORMAZIONE

SCHEDE VOTO TROFEO ANDREA E STEFANO

APPROFONDIMENTI SUL VICENZA CALCIO

CRONACA E FOTOGALLERY IN DIRETTA DELLE PARTITE DEL VICENZA AL MENTI

ANCHE SU SMARTPHONE E TABLET

WWW.SPORTQUOTIDIANO.IT - PER VIVERE OGNI GIORNO LA TUA PASSIONE